

Le prime due raccolte di carte fabrianesi ad essere pubblicate all'interno del **Corpus Chartarum Fabriano** sono state la **Collezione "Augusto Zonghi"** e la **Collezione "Aurelio Zonghi"**. I due fratelli hanno lavorato per diverso tempo a stretto contatto e le due raccolte, pur se differenti nelle dimensioni e nel materiale di corredo, sono state realizzate seguendo lo stesso metodo e con il contributo fattivo di Aurelio nella descrizione delle carte di Augusto.

I tre saggi scritti dai due studiosi tra il 1881 e il 1911, riguardanti la storia della carta e della filigrana, sono stati raccolti nel 2003, insieme all'introduzione in chiave critica di Giancarlo Castagnari, nel volume *L'opera dei fratelli Zonghi. L'era del segno nella storia della carta*, Cartiere Miliani Fabriano – Fedrigoni Group. La pubblicazione ha costituito il primo passaggio da compiere per comprendere con quale metodo gli Zonghi hanno realizzato le loro collezioni, ordinato e descritto i motivi e datato le carte.

Dopo l'acquisizione nel **2016**, la **Collezione "Augusto Zonghi"** è stata la prima ad essere studiata e ha costituito il modello su cui costruire il progetto del Corpus Chartarum Fabriano. Nel 2019 sono stati caricati i primi record sulla piattaforma e dal 2021 tutta la collezione è consultabile online.

Nel **2022**, in seguito ad un accordo con il **Comune di Fabriano** proprietario della raccolta, la **Fondazione Fedrigoni Fabriano** ha potuto adottare lo stesso metodo di lavoro per le carte della **Collezione "Aurelio Zonghi"**. Dal mese di aprile 2023 anche i record relativi a questa collezione sono online sul sito del Corpus Chartarum Fabriano.

La **scheda tecnica** che raccoglie tutti i dati disponibili riferiti ad una carta, è stata costantemente aggiornata negli anni con l'inserimento di nuove informazioni, ed è già predisposta per accogliere prossimamente i record della Raccolta **"Luigi Tosti Duca di Valminuta"**.

- **LA COLLEZIONE "AUGUSTO ZONGHI" (CAGZ)**

La **Collezione "Augusto Zonghi" (CAGZ)** di antiche carte fabrianesi è costituita da **10 faldoni** (buste), suddivisi a loro volta da **198 fascicoli** (cartelle), che contengono **2.212 carte datate dal 1267 al 1798**. I campioni di **carta con segno intero** sono **1.650**, con **segno parziale 46**, mentre sono **516 quelle senza segno**. A corredo della raccolta ci sono l'**inventario** e l'**album**.

Nell'**inventario**, compilato a matita dallo stesso Zonghi, *della raccolta di Filigrane e antiche Carte Fabrianesi dal 1267 al 1600* sono elencate in ordine cronologico e progressivo **3.372 carte**, segue il **numero della busta** (da I a IX), il **numero della cartella** (da 1 a 188), **data**, **soggetto della filigrana**, **numero dei filoni**, **dimensioni**, **provenienza**, l'indicazione se è presente la carta filigranata completa (originale) o solo un campione senza filigrana (campione), **osservazioni**. La busta X non è menzionata sull'inventario, ma al suo interno ci sono carte che probabilmente in una prima fase facevano parte della busta IX (analizzando l'inventario sono ipotizzabili spostamenti di carte anche tra altre buste), ma anche carte aggiunte alla collezione in un secondo tempo come le **87 carte del XVII° e XVIII° secolo**.

L'**album** *"I segni delle antiche cartiere fabrianesi raccolti e delineati dal professore Augusto Zonghi"* (frontespizio dell'album miniato da **Gaetano Galassi di Fermo**) è formato da **134 tavole** (cm 45 X 30) con **1.887 figure di segni copiati in ricalco dai fogli filigranati originali**.

**Per valorizzare tutte le componenti della collezione, si è stabilita la creazione di un database digitale che contenesse la descrizione di tutte le 2.212 carte, le 1.887 figure e i segni non presenti fisicamente, ma descritti nell'inventario.** Durante l'inserimento dei dati sono emerse delle discordanze tra le informazioni presenti sulla carta, sull'album e sull'inventario: in questi casi si è scelto

di dare priorità a quanto riportato in quest'ultimo documento. Per i casi in cui la figura dell'album è relativa a un campione di carta, la procedura seguita è stata di unirle in un unico file.

Per effettuare la **digitalizzazione** e l'**elaborazione grafica** dei documenti sono stati utilizzati:

- Computer iMac 27" retina 5K 3,3 GHz Intel Core i5
- Scanner Epson Expression 11000XL formato A3
- Programma di scansione Silver Fast 8 LaserSoft Imaging
- Adobe Creative Suite (Photoshop e Illustrator)

Come prima operazione è stato **digitalizzato l'inventario** e le relative informazioni inserite in un documento digitale per facilitare la consultazione e la ricerca dei dati. **Le tavole dell'album sono state digitalizzate** con scansione in riflessione. I 134 file delle tavole dell'Album sono stati puliti digitalmente dalle imperfezioni per evidenziare maggiormente i tratti dello Zonghi che riguardano segni, catenelle e vergelle. Le carte della collezione sono state scansionate prima in **riflessione** e poi in **trasparenza a 300 dpi**. Per la scansione in trasparenza sono stati preimpostati all'interno del programma SilverFast 8 alcuni parametri di regolazione dei toni, ombre, luci per uniformare tutte le scansioni a prescindere dallo spessore e grammatura della carta. In altri casi, per evitare sovraesposizioni nel risultato finale, si è reso necessario alterare il colore della carta. Le carte di dimensione superiore al formato A3 hanno necessitato di più di una scansione e successivamente i diversi file generati sono stati ricomposti: la procedura non esclude piccoli margini di errore. Le scansioni in riflessione e trasparenza dello stesso documento hanno altresì manifestato una divergenza di dimensione di 0,02 cm in favore della prima che risulta essere più grande.

**Le figure dell'album sono state elaborate digitalmente per estrapolare il singolo segno, in dimensioni reali**, dalla rispettiva tavola. Seguendo in parte l'esempio dello Zonghi, abbiamo **tracciato il ricalco di ogni carta: contorno, catenelle** (ed eventuale filone di sostegno), **filigrana, 20 vergelle** (per la misurazione). Se per le carte descritte solo nell'inventario abbiamo inserito nel database unicamente le informazioni fornite da Zonghi, negli altri casi sono stati **sovrapposti i file digitali relativi a una stessa carta o figura dell'album, generando diverse configurazioni**.

Per nominare i **record (ID)** è stata adottata la seguente procedura:

1. Iniziano con **Z0**, a cui si aggiunge il **numero di inventario assegnato dalla Fondazione Fedrigoni Fabriano** (es. Z02212), tutti i record caratterizzati dalla **presenza del campione di carta nella collezione** (a prescindere che la filigrana sia "intera", "parziale" o "assente" nel foglio).
2. Iniziano con **ZA**, a cui si aggiunge il **numero di figura indicato sull'album** (es. ZA1839), tutti i record che non hanno campione di carta, ma hanno la relativa **filigrana tracciata sull'album** e la descrizione nell'inventario.
3. Iniziano con **ZI**, a cui si aggiunge il **numero progressivo presente nell'inventario Zonghi** (es. ZI1297), tutti i record che non hanno campione di carta, né la relativa filigrana tracciata sull'album, ma **soltanto la descrizione nell'inventario**.

- **LA COLLEZIONE "AURELIO ZONGHI" (CARZ)**

In seguito ad un accordo con il **Comune di Fabriano** proprietario della raccolta, e con il consenso della **Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per le Marche**, la **Fondazione Fedrigoni Fabriano** ha potuto spostare la Collezione di Aurelio Zonghi dal **Museo della Carta e della filigrana di Fabriano** ai propri locali per il tempo necessario alla digitalizzazione delle carte. Tra i mesi di giugno e luglio 2022 sono state completate le operazioni di scansione e la cassa contenente la collezione è stata riportata presso il luogo di conservazione.

Dall'indagine condotta sulle carte, la **Collezione "Aurelio Zonghi" (CARZ)** risulta essere costituita da **135 fascicoli** (cartelle), che contengono **368 carte datate dal 1293 al 1599**. I campioni di **carta con segno intero** sono **323**, **con segno parziale 7**, mentre sono **38 quelle senza segno**. Solitamente, nei casi di carte senza segno, è presente all'interno del fascicolo il ricalco della filigrana probabilmente realizzato dallo stesso Zonghi; in un caso c'è il ricalco senza il campione di carta.

La collezione è già stata oggetto di studio qualche tempo fa da parte **dell'ICPAL – Istituto Centrale per la Patologia degli Archivi e del Libro**. Nel repertorio online del **Corpus Chartarum Italicarum (CCI)** sono presenti alcune delle carte della collezione, ma non tutte. In generale, il numero delle carte della raccolta sembra variare a secondo dei periodi, forse a causa di smarrimenti o aggiunte. È certamente estranea alla collezione una carta con il segno del "Drago" che si trova all'interno della cassa, che per questo motivo non è stata inserita nel progetto. D'altra parte, sono sicuramente mancanti due carte descritte dallo Zonghi nell'"*Elenco e dichiarazione delle marche*" in appendice al saggio del 1881 "*Le marche principali delle carte fabrianesi dal 1293 al 1599 raccolte e dichiarate dal Canonico Aurelio Zonghi*".

Le informazioni relative alla descrizione dei motivi data da Aurelio Zonghi, al documento di provenienza e alla data di ogni filigrana sono ricavate dall'"**Elenco e dichiarazione delle marche**" e da quanto riportato sul **frontespizio di ogni fascicolo**. In base a questi dati, e a quanto riportato a volte direttamente sul foglio, è stato creato un database digitale che contenesse tutte le informazioni disponibili.

Per effettuare la **digitalizzazione** e l'**elaborazione grafica** dei documenti sono stati utilizzati:

- Computer iMac 27" retina 5K 3,3 GHz Intel Core i5
- Scanner Epson Expression 11000XL formato A3
- Programma di scansione Silver Fast 8 LaserSoft Imaging
- Adobe Creative Suite (Photoshop e Illustrator)

Le carte della collezione sono state scansionate prima in **riflessione** e poi in **trasparenza a 300 dpi**. Per la scansione in trasparenza sono stati preimpostati all'interno del programma SilverFast 8 alcuni parametri di regolazione dei toni, ombre, luci per uniformare tutte le scansioni a prescindere dallo spessore e grammatura della carta. In altri casi, per evitare sovraesposizioni nel risultato finale, si è reso necessario alterare il colore della carta. Le carte di dimensione superiore al formato A3 hanno necessitato di più di una scansione e successivamente i diversi file generati sono stati ricomposti: la procedura non esclude piccoli margini di errore. In presenza di alcuni fogli separati in due parti, le relative scansioni sono state avvicinate il più possibile per ricreare almeno digitalmente la carta completa. Le scansioni in riflessione e trasparenza dello stesso documento hanno altresì manifestato una divergenza di dimensione di 0,02 cm in favore della prima che risulta essere più grande.

Seguendo in parte l'esempio dello Zonghi, abbiamo **tracciato il ricalco di ogni carta: contorno, catenelle** (ed eventuale filone di sostegno), filigrana, **20 vergelle** (per la misurazione). Nei casi di assenza del campione di carta e di assenza del ricalco abbiamo inserito nel database unicamente le informazioni fornite da Zonghi, negli altri casi sono stati **sovrapposti i file digitali relativi a una stessa carta o ricalco, generando diverse configurazioni**.

Per nominare i **record (ID)** è stata adottata una precisa procedura. Tutti i record della collezione iniziano con le lettere **AR**, a cui si aggiungono il **numero di fascicolo in cui si trova la carta** e una lettera finale che indica, in ordine alfabetico, **il numero di variante della filigrana** contenuta all'interno del fascicolo (es. AR019C indica che all'interno del fascicolo 19 quella in oggetto è la terza carta, in ordine cronologico, con quel motivo).